

# ARMI PER L' APOSTOLATO

SCHEMA DI CONFERENZA PER LA

GIORNATA UNIVERSITARIA 1948

*Veritas in caritate: caritas in veritate.*

Queste parole, che spiccavano all'ingresso della Biblioteca del nostro Ateneo prima dei bombardamenti del 1943, racchiudono tutto il programma dell'Università Cattolica: programma di verità e di carità.

La nostra Università infatti, per opera soprattutto dei suoi professori e dei suoi laureati, deve contribuire a ridare all'Italia un pensiero cristiano, una cultura cristiana, sull'esempio dei nostri Santi, pensatori e studiosi, del Medioevo, particolarmente di S. Tommaso d'Aquino e di S. Bonaventura.

In quel grande periodo della nostra storia che fu il Medioevo, tutte le scienze ricevevano luce e unità dall'idea cristiana. Ma, nell'età moderna, gli studiosi troppo spesso hanno voluto costruire l'edificio del sapere umano trascurando o combattendo i principî del Vangelo. E noi abbiamo constatato recentemente, nel corso di due terribili guerre, i risultati pratici di questo cosiddetto progresso che ha voluto fare a meno della verità cristiana.

Occorre dunque dimostrare praticamente che la vera scienza non allontana da Dio, ma anzi conduce a Lui. Il Beato Contardo Ferrini, uno tra coloro che auspicarono una Università Cattolica in Italia, ha mostrato con l'esempio luminoso della sua vita come si possa essere santo e insieme uomo di profondi studi.

Venti anni dopo la morte del Ferrini, l'Università Cattolica sorgeva proprio per attuare l'ideale di quell'anima grande: l'armonia tra la Fede e la scienza.

Ma l'opera svolta dall'Università Cattolica a servizio della verità ci rivela un nuovo aspetto, se si tiene presente che il nostro Ateneo ha pure il compito di formare buoni professionisti, i quali domani, dal loro posto di lavoro, sapranno illuminare i collaboratori più modesti, soprattutto gli operai, dando loro idee sane, dissipando preconcetti ed errori largamente diffusi dai nemici della Chiesa.

Ma chi vuol valutare pienamente, nel suo significato e nella sua vastità, l'opera svolta dall'Università Cattolica, deve riflettere che si tratta anche di una altissima missione di carità. La nostra Università vuole infatti dare alla società larghe schiere di dirigenti (avvocati, professori, funzionari, e — speriamo presto — anche medici), i quali vivano la loro vita professionale come un apostolato, illuminando le menti colla luce della nostra Fede, e accendendo nei cuori la fiamma della carità.

Questi uomini costituiranno domani il motore della vita nazionale, e potranno così contribuire in modo efficace a rendere davvero cristiana l'Italia.

Il compito dell'Università Cattolica non è dunque solamente quello di istruire i giovani nelle singole scienze; se così fosse, essa non si distinguerebbe dalle altre Università. Ma, accanto a questo, il nostro Ateneo ha un fine suo proprio, per cui si stacca e si distingue dagli altri: quello di *formare delle coscienze*, educando i suoi studenti ad essere buoni cristiani, anzi apostoli del Regno di Nostro Signore.

Del resto, la funzione dell'Università Cattolica acquista una evidenza ancor più luminosa se teniamo presente l'attuale situazione della nostra Patria: chiunque abbia coscienza cristiana è convinto che un'Italia migliore non potrà essere ricostruita se non sulla solida roccia della verità evangelica, della giustizia e della carità cristiana. Ora la nostra Università mira precisamente a fare, dei giovani che usciranno dalle sue aule, altrettanti centri di diffusione dei principî cattolici, collocandoli nelle posizioni più elevate della vita sociale, appunto perchè più vasto possa essere il loro potere di irraggiamento.

\* \* \*

Se ripercorriamo con il pensiero i 27 anni che sono trascorsi dalla fondazione dell'Università, si eleva spontaneo dal nostro cuore l'inno del ringraziamento alla Provvidenza divina per l'aiuto davvero particolare con cui essa ha sempre sostenuto il nostro Ateneo.

Già 6018 sono i nostri laureati, sparsi per tutta Italia a occupare posti direttivi nella vita sociale.

Tra i professori e i laureati dell'Università Cattolica possiamo oggi segnalare, con legittimo compiacimento, due ministri, 25 deputati all'Assemblea Costituente, 40 professori universitari, che occupano cattedre nella nostra e in altre Università italiane.

Pensiamo pure alla rapidità con cui sono stati condotti a termine i lavori di ricostruzione della nostra sede, così gravemente colpita dai bombardamenti dell'estate 1943: a meno di due anni dalla fine delle ostilità i lavori erano già portati a compimento, e si è potuto sostenere la considerevole spesa di oltre 80 milioni.

Il Sacro Cuore ha altresì voluto assicurare all'Università i mezzi per compiere un'opera di assistenza particolarmente importante: l'aiuto agli studenti bisognosi. E' giusto infatti che la via agli studi superiori sia ugualmente aperta a tutti i meritevoli, ricchi e poveri. Ora, l'Università Cattolica è all'avanguardia nel dare attuazione a questa idea, veramente cristiana:

essa accoglie nei suoi Collegi 42 studenti di modeste possibilità economiche, i quali, dopo essere riusciti vincitori in uno speciale concorso, vengono ospitati in modo completamente gratuito per tutta la durata dei loro studi.

Per questa e per altre forme di assistenza agli studenti, venne stanziata per l'anno accademico in corso una cifra di 12 milioni.

\* \* \*

In questo momento davvero decisivo per l'avvenire d'Italia, vaste prospettive di apostolato si schiudono a quanti lavorano nell'Università Cattolica. Occorre infatti conservare alla nostra Patria, malgrado la congiura di tutte le forze del male, quel carattere cristiano che le deriva da tutta la sua tradizione e che costituisce la sua vera grandezza. In questa opera l'Università Cattolica deve essere all'avanguardia.

Ma, accanto a questo fondamentale obbiettivo, altre mete si debbono raggiungere: per esempio, la Facoltà di Medicina, una delle conquiste più desiderate da quanti amano il nostro Ateneo.

Per sviluppare pienamente la sua attività, l'Università Cattolica oggi chiede ai cattolici italiani che le conservino il loro affetto e il loro appoggio. L'Università chiede anche l'aiuto materiale, così necessario nell'ora presente; ma essa ha soprattutto bisogno dell'aiuto della preghiera, perchè è con questo mezzo che si alimentano le opere del Signore.

Possa l'Università Cattolica avere sempre, intorno a sè, la preghiera e l'affetto di tutto il popolo italiano: sarà questa, per il suo avvenire, la migliore certezza.

Sac. Dott. PIERO, ZERBI

## SCHEMA DI DISCORSO

### PER LA FESTA DI SAN GIUSEPPE

Victor Hugo ci presenta in Monsignor Myriel una splendida figura di uomo giusto. Chi ha letto le pagine del suo romanzo multiforme, non lo dimentica più.

Quale sarà dunque la grandezza di S. Giuseppe che viene presentato come l'uomo giusto per eccellenza dal Vangelo che è parola di Dio?

Dallo splendore della sua grandezza esteriore, siamo più facilmente condotti a vedere lo splendore intimo della sua santità interiore e, di conseguenza, più fortemente spinti a ricorrere alla sua potente intercessione.

Ci aiuti il Santo a far sì che la nostra devozione a Lui sia fatta di comprensione, di fiducia e di imitazione.

#### I. — LA FIGURA E LA REALTA'

Quando un artista vuol fare un capolavoro, prepara prima il modello e lo cura con tanta maggior precisione quanto più grande è l'ideale che gli sorride alla mente.